Anno 49.° N. 149

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 7 giugno 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La festa dello Statuto celebrata dal popolo italiano

La flotta italiana incrocia nell'Adriatico da Cattaro a Monfalcone

Il Re sul fronte acclamato dai soldati

La distruzione dei fari e dei cavi nell'arcipelago dalmata

NUOVO BOMBARDAMENTO DI MONFALCONE

ROMA, 6. — Il capo di stato maggiore della marina comunica:

« IERI 5 GIUGNO NEL MEDIO E BASSO ADRIATICO UN NOSTRO REPARTO NAVALE HA COMPIUTO VARIE OPERAZIONI CONTRO LE COSTE DEL NEMICO. SONO STATI TAGLIATI I CAVI TELEGRAFICI CHE CONGIUNGEVANO IL CONTINENTE AD ISOLE DELL'ARCIPELAGO DALMATA, DISTRUTTI TUTTI FARI E STAZIONI DI VEDETTA DI QUELLE ISOLE, BOMBARDATA E FORTEMENTE DANNEGGIATA LA LINEA FERROVIARIA TRA CATTARO E RAGUSA.

NELLO STESSO GIORNO NELL'ALTO ADRIATICO UN GRUPPO DI NOSTRE CACCIATORPEDINIERE BENCHE' ATTACCATO DA AEROPLANI AUSTRIACI SENZA ALCUN SUCCESSO HA NUOVAMENTE BOMBARDATO MONFALCONE E AFFONDATO VARI BARCONI CARICHI DI MERCI.

NAVI MAGGIORI IN APPOGGIO DELLE CACCIATORPEDINIERE INCROCIARONO NELLE STESSE ACQUE SENZA AVVISTARE IL NEMICO.

THAON DI REVEL

Il Re fra i soldati sul fronte

L'ordine del giorno d'un alto comandante

ROMA, 6. — (UFFICIALE) — SI CONFERMANO SEMPRE PIU' IN TUTTO L'ESTESO FRONTE DELL'OPERAZIONE LE BELLE QUALITA' COMBATTIVE DELLE NOSTRE TRUPPE.

NON VI SONO DIFFICOLTA' DI TERRENO, DI CLIMA E DI TECNICA MILITARE, LE QUALI NON SIANO OVUNQUE SERENAMENTE AFFRONTATE DAI NOSTRI REPARTI.

LE CLASSI LE QUALI GIA CONOBBERO LA GUERRA NELLA CAMPAGNA LIBICA, OGGI PER LA PRIMA VOLTA AL FUOCO, SONO NELLE MANI DEI COMANDANTI FORZE DISCIPLINATE E ROBUSTE SULLE QUALI SI PUO' FARE SICURO ASSEGNAMENTO.

L'ALACRE CURA DI SUA MAESTA' IL RE CONTINUA RIVOLGERSI ALLE TRUPPE E SPECIALMENTE QUELLE CHE OPERANO NELLE CONDIZIONI PIU' ASPRE E DIFFICILI. IL CONFORTO DELL'APPROVAZIONE SOVRANA NON MANCA MAI LA' OVE SI COMPIONO ATTI DI VALORE O SI SOPPORTANO VIRILMENTE DISAGI E PERICOLI.

UN ALTO COMANDANTE IN QUESTI GIORNI HA TRASMESSO ALLE SUE TRUPPE L'ELOGIO DEL RE CON UN BEL ORDINE DEL GIORNO CHE SUONA COSI':

S. M. IL RE SI E' DEGNATO DI ESPRIMERMI LA SUA ALTA SODDISFAZIONE PER IL VALORE ESEMPLARE E PER L'IMPERTURBATA PERSEVERANZA CHE LE TRUPPE DA ME DIPENDENTI HANNO DIMOSTRATO NEI COMBATTIMENTI DI QUESTI GIORNI FRA L'IMPERVERSARE CONTINUO DELLE INTEMPERIE, IN TERRENI ECCEZIONALMENTE ASPRI E INSIDIOSI CONTRO UN NEMICO DI LUNGA MANO PREPARATO ED AFFORZATO. IN QUESTA PRIMA ARDUA PROVA BRILLANTEMENTE SUPERATA ABBIAMO VEDUTO FRA NOI SUL FRONTE LA SACRA VENERATA PERSONA DEL NOSTRO RE. I NOSTRI FERITI HANNO SENTITO LA SUA PAROLA DI CONFORTO, I NOSTRI VALOROSI NE RICEVONO ORA L'ELOGIO. NOI RISPONDIAMO TUTTI: VIVA IL RE! COL PROPOSITO ANCORA PIU' GAGLIARDO E COLLA FEDE ANCORA PIU' SICURA DI VINCERE SEMPRE ».

(Stefani).

IL RE AL SINDACO DI ROMA

ROMA, 6. — In occasione della festa dello Statuto il prosindaco Apolloni inviò al Re il seguente telegramma:

« *A voi Sire, geloso custode del patto giurato, a voi, primo soldato d'Italia e Re destinato a compiere la unità della patria, l'augurale omaggio di Roma, maestra di civiltà universale* ».

Il Re rispose col seguente telegramma:

NEL GIORNO CHE COMMEMORA IL PATTO ONDE RE E POPOLO SI STRINSERO IN UNA FEDE COMUNE IL SALUTO DELLA CAPITALE DEL REGNO GRADITISSIMO MI RAGGIUNSE FRA LE NOSTRE VALOROSE TRUPPE CHE DANNO MIRABILI ESEMPI DELLE LORO VIRTU'. RINGRAZIO E RICAMBIO DI CUORE IL GENTILE SALUTO DI ROMA AUSPICE DEGLI INVOCATI DESTINI.

VITTORIO EMANUELE

Una riunione entusiastica a Pietroburgo

per l'entrata in guerra dell'Italia

PIETROGRADO, 6. — *Oggi in occasione dell'entrata dell'Italia in guerra, ebbe luogo una seduta solenne alla Camera di commercio russo-italiana. Vi assistevano il ministro degli esteri Sazonoff, l'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti, i membri del Consiglio dell'impero ed i personaggi ufficiali.*

Il Presidente Romoloff segretario di Stato e membro del Consiglio dell'impero, parlò per primo, salutando il popolo italiano ed il suo nobile Re.

L'ambasciatore Carlotti rispose che sarà felice di trasmettere gli auguri espressi al suo Sovrano. Rilevò gli interessi politici ed i tratti di carattere comuni delle due nazioni, che le renderanno pronte a tutti i sacrifici per il raggiungimento di una durevole pace; è perciò, soggiunge Carlotti, che i nostri due augusti Monarchi, personificando il più nobile lato del carattere delle due grandi nazioni, divennero fratelli d'armi nella lotta per la causa dell'equità. Il marchese Carlotti fu fatto segno a calorose ovazioni.

I consigli provinciali per i richiamati

NOVARA, 6. — Il Consiglio provinciale, convocato in adunanza straordinaria, dopo un discorso patriottico dell'on. Falcioni, presidente, del prefetto Muffone, del comm. Calderini, del Presidente della Deputazione e del deputato Beltrami, approvò alla unanimità la proposta della deputazione di stanziare un fondo di lire centomila a favore delle famiglie bisognose dei militari della provincia.

Un altro discorso di Lloyd George

per la munizione di guerra

LONDRA, 6. — Lloyd George, continuando la campagna per l'aumento della produzione delle munizioni di guerra, pronunziò ieri un grande discorso a Liverpool. Disse: « Le vite dei nostri uomini al fronte dipendono dalla quantità materiale che possiamo fornire. Tutti dovrebbero soccorrere il paese con tutte le loro forze. Noi avevamo cercato la pace, l'avevamo domandata, avevamo evitato ogni via che potesse condurre alla guerra ma saremmo stati disonorati per sempre, se ci fossimo sottratti al conflitto quando scoppiò giuntovi forzatamente Siamo campioni dei più profondi, più elevati, più grandi interessi che siano mai stati lasciati in eredità ad una nazione. Ci equipaggeremo in tal modo che durante la guerra l'Inghilterra rimarrà grande; dopo la guerra sarà più grande che mai ». (Stefani)

La grande entusiastica dimostrazione alle Regine ed ai Principi

La cerimonia in Campidoglio

alla presenza del principe ereditario

ROMA, 6. — Ricorrendo la festa dello Statuto la città è più che mai imbandierata e festante. Tutte le case ed i negozi issarono la bandiera; i tramvai erano imbandierati; i palazzi capitolini addobbati con gli storici arazzi. Sulla torre del Palazzo senatorio sventola la bandiera municipale.

La città è animatissima. Tutti portano all' occhiello coccarde tricolori. Una schiera di signore e signorine, studenti, giovani esploratori vendono coccarde. Il ricavato andrà a beneficio dello istituende colonie dei figli dei richiamati.

Alle nove suonarono le campane del Campidoglio e di Montecitorio.

La commemorazione di Cavour

Verso le ore dieci si fecero le salve di artiglieria. Nelle vie animatissime si acclamavano i garibaldini ed i soldati.

Le autorità e le rappresentanze di tutte le scuole convennero stamane in Campidoglio. Il prosindaco Apolloni alla presenza del Prefetto, della Giunta, del Consiglio, delle rappresentanze dell'esercito e di molti invitati, commemorò Camillo Cavour. Egli disse: « Cavour è la luminosa gloria degli spiriti magni della patria; esulta per l'opera dei suoi figli che, seguendo la via tracciata, compiono l'impresa gloriosa. I suoi allievi con senno politico e con valore conducono a termine quell'opera che per bellezza e concezione costituisce il più grande capolavoro delle genti italiche ».

Le parole del pro-sindaco Apolloni furono applauditissime.

Sul busto di Cavour si deposero corone di alloro.

La premiazione per gli atti di valore civile

Quindi il prosindaco e la Giunta si recarono a ricevere il principe ereditario, che giunse accompagnato dal comandante Bonardi, vivamente applaudito dalla folla. Quindi nell'aula del Palazzo dei Conservatori, ebbe luogo la solenne cerimonia per la premiazione degli atti di valore civile.

Il pro-sindaco Apolloni pronunciò il seguente discorso:

Il discorso del prosindaco

« Mi è serbato quest'anno il gradito compito di decorare voi che per nobili e generose azioni meritaste il premio intitolato al valore. I romani, maestri di civiltà, eressero il tempio latino *Honori et Virtute*, al valore ed all'onore perchè non sapevano immaginare che queste due divinità potessero disgiungersi una dall'altra. Con tale altissimo significato vi saluto, generosi, vi saluto in nome di Roma e dei suoi reggitori. A voi, Altezza Reale, che vi compiacete per la seconda volta di partecipare a questa cerimonia civile, l'omaggio devoto ed affettuoso di quanti qui siamo, sicuri interpreti di tutta la cittadinanza romana. Come il vostro augusto Padre sui campi di battaglia premia gli ardimenti eroici dei nostri soldati che spargono il loro nobilissimo e generoso sangue per la redenzione della patria, così voi nel Campidoglio premiate quelli che offersero la vita per quella altrui. Ricordo come l'anno scorso voi decoraste un giovanetto e che sua madre commossa e piangente non cessava mai di baciare e lacrimare sulle vostre piccole mani. Quanto grande fu quell'istante: la mano del figlio del Re si saldava nelle mani di una umile ma benedicente madre. Quella benedizione materna rimase su voi.

« Il popolo, che osserva, misura questi vostri atti, Principe Reale, vi ama e vi ammira, perchè vede in voi la bontà e la gentilezza d'animo e una grande speranza. Altezza, ritornando alla Reggia, dite all'Augusta Vostra Madre, simbolo di ogni virtù, che qui nel Campidoglio udiste un solo grido: *Viva il Re! Viva l'esercito!* ».

Il discorso del pro-sindaco fu interrotto da calorosi applausi ed alla fine, dopo il saluto nobilissimo e commovente al Principino, ha strappato una fragorosa ovazione e grida di: Viva il Re Viva l'Esercito!

Quindi vi fu la distribuzione dei premi che vennero consegnati dal Principe.

Tra i premiati si trovò un bambino settenne, Ettore Monico, che trasse dalle macerie le sue sorelle in occasione del terremoto nella Regione Marsicana. Poscia il principe, vivamente acclamato dalla folla, è ritornato a Villa Savoia.

Il popolo romano acclama le Regine ed i principi

ROMA, 6. — Per la grande dimostrazione indetta per oggi in Piazza del Quirinale fi ndalle 16.30 si affollavano in Piazza del Popolo, luogo di riunione, molte migliaia di persone con bandiere di tutte le dimensioni, di tutti i colori si assiepavano vicino alla chiesa di Santa Maria. La folla era innumerevole. Vi erano soldati, sacerdoti, studenti, donne, giovani, vecchi, bambine, tutti colo tricolori in petto, all'occhiello, in mano e al cappello. La piazza era gremita.

L'immenso corteo

Alle ore 17 si forma il corteo. Precede il ricreatori di Borgo Prati con musica e bandiera. Il ricreatorio che veste per divisa la camicia rossa garibaldina, è preceduto da quattro ragazzi recanti le bandiere del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e della Russia.

Dalle finestre il getto di fiori, di bandierine, di manifestini tricolori è quasi ininterrotto.

Segue il Ricreatorio Vittorio Emanuele; poscia un gruppo di soldati di tutte le armi. I soldati sono acclamati maggiormente; dalle finestre si gettano fiori, le signore mandano baci ai soldati, tutti applaudono. Seguono le Società dei reduci dalle patrie battaglie, il ricreatorio «Duca degli Abruzzi» e altre associazioni. I colori bianco(rosso e verde, si trovano ovunque: negli ombrellini delle signore, negli abiti femminili, nei berretti dei bambini, nei cappelli degli uomini. Gli studenti cantano inni, e applaudono. Dalle finestre si risponde. Vengono poi l'Associazione «Trento e Trieste» con le bandiere di Trento, Trieste, dell'Istria, della Dalmazia.

Il corteo che procede lentamente, al suono degli inni patriottici, percorre, fra grandi acclamazioni, il corso Umberto I, fino a Piazza Venezia. I marciapiedi e le finestre delle piazze sono pure gremiti di pubblico.

Il corteo imbocca con difficoltà la Via Nazionale, sempre al suono degli inni patriottici e fra le grida di: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito! e continua la pioggia di fiori dalle finestre.

In via del Quirinale il corteo è costretto a sostare, essendo la via e la piazza del Quirinale gremite straordinariamente fino dalle 17.

Per permettere almeno alle musiche e ai portabandiere del corteo di proseguire e raggiungere la piazza del Quirinale, i funzionari della pubblica sicurezza fanno allontanare parte della folla per le vie adiacenti. Così le bandiere, i concerti, i ricreatori e il gruppo dei garibaldini e reduci possono schierarsi sulla Piazza dinanzi alla Loggia del Quirinale.

In piazza del Quirinale

La Piazza presenta un aspetto imponente, magnifico. Anche le finestre della terrazza della Consulta sono gremite, molte finestre del Quirinale sono affollate dal personale della Real Casa.

Alla Reggia monta la guardia una compagnia del terzo reggimento d'artiglieria da fortezza. Una musica intona l'inno reale; risponde un prolungato, scrosciante applauso. Migliaia di bocche gridano: Evviva! Subito appaiono sul balcone della reggia gli staffieri che distendono il drappo di velluto rosso ed issano la bandiera tricolore.

Contemporaneamente apparvero al balcone la Regina Elena, la Regina Madre, il Principe Ereditario, le Principesse il Duca di Genova, Luogotenente generale del Re.

Alla vista della Famiglia Reale l'immensa marea umana emise grida entusiastiche di Viva la Regina Elena! Viva la Regina Madre! Viva il Re! Viva il principe ereditario! Viva l'Italia! Viva Casa Savoia!

Il momento fu solenne.

Migliaia di fazzoletti e di cappelli erano agitati in alto in segno di saluto, mentre le grida di evviva si ripetevano entusiastiche e interminabili.

Le Regine e le Principesse ringraziavano sorridenti, con cenni del capo e delle mani, mentre il principino agitava il berretto da marinaio e sorrideva alla folla. Gli applausi e le grida si prolungarono incessantemente per alcuni minuti. L'augusta famiglia quindi si ritirò.

La folla continuò nelle acclamazioni e negli evviva, desiderando ancora di rivedere la famiglia reale. Le musiche suonavano la marcia reale e gli inni patriottici.

L'atto simpatico del principe Umberto

Perdurando la dimostrazione,. il principe Umberto riapparve alla loggia, avendo ai lati un soldato ed un marinaio. L'atto simpatico ed espressivo del principe fece giungere al massimo l'entusiasmo del popolo, che rinnovò le più formidabili acclamazioni al grido di: Viva l'Esercito! Viva la Marina!

Il principe, anch'egli vibrante di patriottismo, si sporse sulla balaustrata e con voce forte, in modo che l'immensa folla lo udì, gridò, agitando il berretto: W l'Italia! W l'Esercito!

La commozione era dipinta sul volto di tutti. Uomini, signore e giovani avevano le lagrime agli occhi. Un garibaldino settuagenario, colla camicia rossa, innalzato sulle spalle da vari giovani, gridava: Viva il principino! Viv la Casa Savoja! e al suo grido facevano eco migliaia di persone grementi l'immensa piazza.

L'imponenza della dimostrazione richiamò alla loggia le Regine e le principesse e il Duca di Genova, che ringraziarono con cenni di testa e di mano i dimostranti.

Le regine quindi si ritirarono, ma in seguito agli incessanti applausi, si affacciarono nuovamente al balcone, mentre la folla continuava a gridare: Viva la nostra Regina! Viva il Re soldato! Viva il Duca di Genova! Viva l'Italia!

Mentre la famiglia reale si trovava ancora al balcone, si provvide a far muovere il corteo, perchè le migliaia di persone trovantisi nelle vie adiacenti potessero anch'esso acclamare la Regina, il Duca di Genova ed i Principi. Infatti il pubblico si avviò in via XX Settembre, mentre dalle vie del Quirinale, della Dataria e della Consulta, nuova folla invadeva la piazza al grido entusiastico di Viva la famiglia reale! Viva la Casa di Savoia!

Alle ore 18.40 la Famiglia reale si ritir. La folla applaudendo si diresse ai vari sbocchi, mentre le musiche dei ricreatori suonavano l'inno di Garibaldi.

Una grossa colonna di dimostranti si diresse in via XX Settembre, ed applaudì lungamente sotto il Ministero della guerra.

Il giuramento degli esploratori a Bologna

BOLOGNA, 6. — Ricorrendo la festa dello Stauto la città è imbandierata ed animatissima.

Stamane un gruppo di giovani esploratori ha prestato giuramento davanti al generale Calza comandante la divisione. Alla cerimonia assistevano le autorità civili e militari; gli onorevoli senatori Pini e Malvezzi e l'on. deputato Cavazza e numeroso pubblico.

A Firenze e a Girgenti

FIRENZE, 6. — Per la ricorrenza della festa dello statuto la città è imbandierata. Il municipio ha fatto apporre corone di fiori freschi con i nastri dei colori di Firenze sui monumenti dei principali fattori della unità italiana.

Dal forte di Belvedere sono state sparate salve di cannoni.

Ricorrendo poi oggi anche l'anniversario della morte di Camillo Cavour una rappresentanza del municipio con a capo il sindaco prof. Bacci si è recata a deporre una corona nel tempio di Santa Croce sulla lapide del grande uomo.

A questa cerimonia erano presenti i senatori Del Lungo, Pellerano, Passerini il rappresentante del prefetto, il generale Escard comandante del corpo d'armata, il questore e varie associazioni patriottiche.

Nel tempio prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta tenuta. Terminata la cerimonia gli intervenuti si sono recati a visitare i reduci delle patrie battaglie ricoverati nella pia casa di lavoro e hanno loro distribuiti regali.

Da autorità e da associazioni sono stati inviati alla reggia telegrammi di omaggio e di devozione.

Il Sindaco ha inviato a S. M. il Re un telegramma in cui afferma la fede che il diritto ed il valore assicurino le vittorie liberatrici.

GIRGENTI, 6. — Un immenso corteo con centinaia di bandiere ha percorso la città e si è recato alla villa Garibaldi ove ha deposto una corona d'alloro sul monumento a Garibaldi. Hanno parlato il pro sindaco Giudice, il prefetto commendatore Gay, il sindaco Costa e lo studente Corsini, inneggiando alla grandezza della patria e salutando i fratelli che si battono. Indi da mille voci infantili di scolari vestiti alla garibaldina con nastri tricolori s'innalza il canto dell'inno di Mameli accompagnato dalla musica tra generali acclamazioni. Il corteo prosegue per il viale Cavour ove viene deposta una corona sul monumento a Cavour, presso il quale parla il presidente della deputazione provinciale. Il corteo si scioglie al canto degli inni nazionali fra le più entusiastiche acclamazioni all'Esercito e al Re. (Stefani).

A Livorno e a Ferrara

LIVORNO 6. — Fino dalle prime ore di stamane da ogni edificio pubblico, da ogni casa, anche dalle vie più remote e modeste sventola la bandiera nazionale. Moltissimi balconi sono addobbati di arazzi e dello stemma reale. Sono stati affissi patriottici manifesti del sindaco e delle associazioni. La città è animatissima; le bande percorrono le vie al suono della marcia reale e degli inni patriottici fra gli applausi del popolo acclamante all'Italia.

FERRARA, 6. — Nella ricorrenza dello statuto la città è tutta imbandierata e festante Pubblicarono patriottici manifesti la giunta municipale e il comitato liberale. Per iniziativa di un comitato vengono distribuiti distintivi di coccarde e bandierine a beneficio della Croce Rossa e delle famiglie bisognose dei richiamati.

Nelle altre città

PARMA, 6. — Tutta la città solennizza la festa odierna con l'esposizione di bandiere, di drappi tricolori. — Tutte le case sono ornate, specialmente le strade e i quartieri popolari. Tutti i cittadini portarono coccarde e bandierine. Gruppi di signore del comitato della preparazione civile girano per le strade principali ed i ritrovi pubblici vendendo coccarde tricolori a beneficio delle famiglie bisognose dei richiamati. L'animazione grandissima in ogni quartiere, l'amministrazione comunale ha pubblicato un patriottico manifesto.

NAPOLI, 6. — Nella ricorrenza dello statuto la città è imbandierata e festante. I cittadini portano coccarde tricolori, le vetture sono imbandierate. Anche i quartieri popolari hanno tutte le finestre addobbate e imbandierate. Gli edifici pubblici stasera sono illuminati.

GENOVA, 6. — Nella ricorrenza dello statuto tutta la città è imbandierata.

ANCONA, 6. — Per l'odierna ricorrenza gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati. Il sindaco e il presidente della Associazione monarchica inviarono telegrammi di omaggio al sovrano.

Dispacci che ci pervengono da altre città informano che ogni dove fu solennizzata la festa nazionale con gran di dimostrazioni per l'esercito e per il Re.

Il Re di Grecia operato

ROMA, 6. — La legazione di Grecia comunica:

S. M. il Re Costantino ha subito ieri mattina una operazione decisa all'unanimità dal consulto medico tenutosi la sera precedente. L'operazione consistette nella resezione di una costola per sette centimetri dietro anestitizzazione locale. Fu messa alla luce una cavità nella parte bassa del torace racchiudente materie e membrane che furon soppresse, in tal guisa fu ristabilita la piena circolazione coll'esterno della cavità della pleura. L'impressione prodotta dall'operazione ha persuaso i medici presenti della necessità di tale operazione fatta in condizioni di gran lunga migliori che se essa si fosse effettuata durante il periodo acuto della malattia. S. M. ha sopportato l'operazione perfettamente e subito dopo si è sentito in buone condizioni. Lo stato del Re non ispira alcun timore immediato.

ATENE, 6. — (ore 0.40). — L'ultimo bollettino pubblicato sulla salute del Re dice: Temperatura 40.1, pulsazioni 110, respirazione 39. (Stefani).

"Ci esalti la sicurezza del luminoso avvenire cui l'Italia è avviata„

L'on. F. S. Nitti, già Ministro della agricoltura, industria e commercio, dirige una lettera ai suoi elettori nella quale dopo avere espresso la sicurezza morale che il Governo, il quale è meglio di tutti in grado di valutare la nostra situazione, prima di dichiarare la guerra si è convinto che la pace non era decorosa, nè utile, nè forse possibile a lungo, rivolge alcuni ammonimenti e consigli:

1° La prima e più grande virtù in quest'ora è *obbedire*. Il Governo è composto di uomini che hanno la fiducia del Re e del Parlamento. Essi sentono tutta la loro responsabilità. Ognuno di noi prenda dunque il posto che gli è assegnato senza discutere: nessuno è in condizione di criticare alcun provvedimento. Quale che sia la durata della guerra, il Governo deve contare sulla nostra obbedienza non esteriore soltanto, ma intima. Di molti atti e di molti provvedimenti noi non possiamo renderci conto esatto: onde ogni critica può essere ingiusta ed è sempre dannosa; noi dobbiamo solo *l'obbedienza*.

2° *Chi non va alla guerra serbi la serenità delle opere ordinarie*: attenda al consueto lavoro, intensifichi se può la produzione. Coloro che vanno alla guerra compiono una nobile opera; ma tutti coloro che rimangono nelle officine e nei campi e nei traffici compiono un'opera egualmente utile. La tradizione dei volontari era una necessità quando si trattava d'insorgere contro governi assoluti e la coscienza nazionale faceva difetto: oggi l'Italia non ha bisogno di volontari, perchè tutti che son richiesti rispondono alla gran voce della patria; e più umile è il posto assegnato e più onorevole accettare. Può essere utile che uomini noti diano salutare esempio con il sacrificio della persona e con l'umiltà degli uffizi. Ma ciò che occorre è che la vita del paese proceda per quanto è possibile calma e ordinata. I lavori agrari, le industrie, i commerci devono essere curati con ogni amore: lavorare e produrre di più oggi non è solo un interesse economico, è un dovere patriottico. La guerra non potrebbe durare a lungo se tutti entrassero in agitazione e la vita economica fosse paralizzata. Chi attende al lavoro di produzione non si dolga: egli contribuisce egualmente alla vittoria;

3° *Non ritirare i vostri depositi dagli Istituti e dalle Banche in cui avete avuto fiducio; non vendete senza necessità titoli di Stato*. La paura è cattiva consigliera: voi farete insieme una mala azione e un cattivo affare. In annunzio inaspettato della guerra seminò panico: moltissimi si precipitarono a ritirare i depositi; Istituti di credito di primo ordine furono inutilmente tormentati. E' bene che tutti sappiano che le Banche di emissione non possono mai essere dichiarate in fallimento. Quindi ritirare i depositi dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia è una azione soltanto stupida. Vi sono in ogni parte d'Italia Casse di risparmio di primo ordine: Milano, Torino, Verona, Firenze, Roma, Palermo ecc., ecc., sono Casse di risparmio di granitica sicurezza (e la citazione ha valore di esempio, poi che quasi tutte le nostre Casse di risparmio presentano la maggiore solidità). Ritirare i depositi vuol dire costringere a vendere i titoli e a vendere nei peggiori condizioni. Nè verso le Banche ordinarie di credito bisogna diminuire la fiducia; nulla è cambiato nella loro situazione. Non mutate il vostro sentimento e non mutate senza necessità la vostra condotta. Ritirare i depositi senza assoluta significa accrescere le difficoltà, spingere ad aumenti non necessari di circolazioni, deprezzare i valori più solidi, sopra tutto i titoli di Stato. E però non vendete rendita pubblica: farete sempre un cattivo calcolo e una pessima operazione. Forse comprereste domani a prezzi alti ciò che vendete per pusillanimità a prezzi bassi;

4° *Risparmiate con criterio; ma cercate di non nuocere con l'eccesso del risparmio a ogni attività*. Se occorre ridurre quanto è possibile i consumi di tutte le merci che possono far difetto che si devono acquistare all'estero a prezzi elevati, non bisogna ridurre eccessivamente le spese. La vita normale, se non v'è necessità, non deve mutare. Certo nessun uomo savio e onesto vorrà in un periodo come questo acquistare all'estero articoli di lusso: ciò è male. Ma sarebbe ridicolo il privarsi del cinematografo o rinchiudersi a vita quasi monastica. Se è dannoso fare sciupo di merci che possono difettare ed è colpevole ogni forma di lusso, sopra tutto con articoli comperati fuori d'Italia, è quasi egualmente dannoso paralizzare ogni attività economica, riducendo senza necessità tutti i consumi. Non si deve aumentare artificiosamente le cause di disoccupazione ritirando depositi, vendendo titoli, privandosi di ogni cosa. Il coraggio è fatto di fiducia;

5° *Date nella maggiore misura che vi è consentito il vostro aiuto finanziario e sopratutto la vostra opera personale alle famiglie di coloro che combattono*. Non chiedete che faccia lo Stato ciò che voi potete fare; non chiedete tutto ai Municipi e agli enti pubblici. Sono meccanismi pesanti, che si muovono con difficoltà: nel soccorso le iniziative individuali son più facili. *Se ogni famiglia agiata si incaricasse di provvedere a una famiglia di un richiamato povero il problema sarebbe in gran parte risoluto*. So che è una soluzione troppo semplice, ma è anche la sola efficace. La guerra è una immensa espropriazione forzata: vi è chi dà la vita e vi è chi dà la ricchezza. Quelli ultimi sono i privilegiati e però devono essere i più volonterosi. Molte cose non si possono fare per legge o per decreto; ma solo per sentimento. Non attendete provvedimenti non necessari. Nella riscossione dei fitti, degli estagli, nel pagamento delle mercedi deve presiedere un senso di umanità. Non è il momento in cui i lavoratori devono chiedere aumenti di salari: chiedendoli commettono atto criminoso. Quando occorre devono sopportare anche essi il sacrifizio di tutti. Ma non è nè meno questo il momento in cui la proprietà deve reclamare i suoi diritti: ogni durezza è colpevole e antipatriottica.

5. Avendo fiducia nel Governo *diffidate di tutte le voci discordi*. Guardatevi sopratutto dalle persone bene informate! Sono in generale dei cialtroni che non sanno nulla e che si dànno importanza: ciò che si pubblica è per noi la verità e le fantasie non hanno alcun compito utile in quest'ora. Tutte le notizie tendenziose messe in giro sono false. E' falso, per esempio, che vi è pericolo a mantenere i depositi nelle Banche perchè possono tramutarsi in prestito forzato. Quando occorrerà si dovrà provvedere con prestiti e con imposte: ma il Governo sa quale via deve scegliere e noi lo aiuteremo.

Di tutti i beni niuno è più grande dell'indipendenza; di tutte le ricchezze niuna vale la libertà. Al punto in cui siamo, in questo enorme conflitto di popoli, noi lottiamo per l'indipendenza e per la libertà.

Ci assista il ricordo dei tempi di servitù e ci esalti la sicurezza di quel luminoso destino verso cui noi andiamo incontro nel nome d'Italia, riuniti intorno al Re, che nella sua austera virtù e nella sua semplice bontà è modello a noi tutti di abnegazione e di coraggio.

FRANCESCO NITTI.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Comitato femminile di preparazione civile

Ci scrivono 4 (n):

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte raccolte dal Comitato femminile di preparazione civile a favore dei soldati feriti in guerra.

Oltre alle offerte in denaro pervennero al comitato parecchi indumenti (camicie, maglie, tele per confezionare camicie ecc. ecc.). Sono poi attese le offerte degli Istituti cittadini, di persone facoltose e di quanti sentono i battiti del cuore. Il Comitato spera quindi di riuscire con soddisfazione nell'umanitaria e patriottica impresa.

Antonio Rieppi lire 5, Amelia Zuliani lire 5, Giuseppina Cossio lire 2, Adele Tonini lire 2. Francesca Periz lire 2, Egitta Rizzi lire 2, Fontana Teresina lire 3, Clara Cucavaz Calderasi lire 5, Olimpia Fattor lire 2, Gisella Rizzi lire 1, Maria Missio lire 2, Amelia Marioni lire 2. Ardemia Podrecca lire 2, Gemma Venturini Finzi lire 5, Teresina Zuliani Dorigo lire 5, Stefania Brusini lire 3, Matilde Cozzarolo lire 2, Luciana Albini lire 2, Lucia Miani lire 2. Olga Del Bianco Nussi lire 5, Italia Bertazzoli lire 5, Angelina Bernardis lire 5. Elvira Piccoli lire 5, Bianca de Paciani lire 5, Maria Caneva lire 5. Maria Zuliani Deganutti lire 10, co. de Portis Chiara lire 5, Bice Podrecca lire 5, cav. Giuseppe Sirch lire 20, Rosa Bront lire 2. Anna D'Orlandi lire 7, Irma Cescutti lire 2, Ernesta Caucig lire 2, Maria Delneri Foramiti lire 2, Elvira de Nordis lire 10, co. Agricola Carli Amalia lire 20, Eugenia Gabrici lire 5, Baccino Mattia lire 2, Fontana Alessandro lire 5, Palmarini lire 5, Mesaglio Antonio lire 10, Deganutti Gaetano lire 10, nob. Albini lire 5, Caneva Eugenio lire 5, Società Orefici lire 5, Bier Pietro lire 1, Persoglia Lorenzo lire 10, Del Basso Vittorio lire 1, Famiglia Vuga Gio. Batta lire 10 Costantini Giovanni lire 5, Lamarca Domenico lire 1, Periz Vincenzo lire 3, Fragiacomo Giacomo lire 1, Zorzenoni Giovanni lire 5. prof. Verderi lire 2 co. Portis lire 2. Pletti Pierina lire 1, Cozzarolo Giuseppe lire 5, Serafini lire 4, Cozzarolo Carlo lire 5, Zardo lire 2. Cantarutti lire 0.80, Dal Lago lire 10, Sorelle Mazzocca lire 10, Puppati lire 1, Virgili lire 0.80, Ettore Zanuttini lire 2, Buttar lire 2, Speca lire 0.50, Cargnelli lire 0.50, Grattoni Augusto lire 0.50, Lucia Zanutto lire 2, Zoldan lire 0.40, Fulvio lire 2, Bellina lire 2, Lucia Podrecca lire 1, Saccavini lire 1, Bulfoni Pietro lire 1, Nicolausig lire 2, Tre soldati automobilisti milanesi lire 2. Baiseri lire 3, Don Luigi Tempo lire 2, Tomaselli lire 10, co. Della Torre lire 5, avvocato Antonio Pollis lire 10. Vismara lire 2, Pasini nob. Carlo lire 10, De Senibus lire 2. Ida Zatti lire 3, Maria Zatti lire 2, Pagnutti lire 2, Tulissi lire 1, Coceani lire 1, Mons. Gattesco lire 1.50 Burco Pietro lire 2 Pozzi Tobia lire 2, Giovanni Braidotti lire 1. Bruni lire 2, Tomat lire 4, Chiaranz Carlo lire 2.

Il mercato - Unione Commercianti Esercenti industriali

Il mercato d'oggi fu poco importante — I generi alimentari di prima necessità, ricercatissimi si smaltirono a prezzi sostenuti. Il burro, in principio di mercato venne pagato a lire 3.50, poi discese a lire 3.20 ed in ultimo a lire 2.80. — Le uova che vengono importate da lontano, si mantennero sulla media di lire 9.50 al cento. — Le verdure in sorte carissime. — Il grano tende sempre al rialzo.

✱ Ieri sera il consiglio della Unione Commercianti, Esercenti, Industria li tenne seduta pe approvare, come approvò il conto dell'esercizio scaduto; per la trattazione di vari argomenti di ordinaria amministrazione e per determinare provvedimenti pro feriti in guerra.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 2 Giugno 1915)

AFFARI APPROVATI

Brugnera. Mutuo per la scuola di Tauzia — Arta. Acquedotto di Lovea. Regolamento per esecuzione lavori in economia. — Resia. Accettazione mutuo lire 91000 per edifici scolastici — Rodda - Concessione di terreno comunale all'amministrazione gabellaria. — Sesto al Reghena - Concorso del comune nelle spese ai funerali all'Arciprete Don Luigi Rosso — Ampezzo - Concessione piante a Martinis Giuseppe — Cimolais - Concessione combustibile ai malghesi — Sequals - Mutuo di lire 10000 con la Banca di Udine per acquisto di grano — Rive di Arcano - Contributo zootecnico — Rodda - Adesione del Comune pel Consorzio cattedra ambulante d'Agricoltura di Udine — Villa Santina - Istanza Venier per passaggio con binario su fondi comunali — Coseano - Provvista granone — Moimacco - Prestito per acquisto granone - Concessione piante a Siega Giovanni - Concessione piante a Micelli Giovanni — Pontebba - Concessione di combustibile ai comunisti — Villa Santina - Assicurazione contro gli incendi di mobili e stabili comunali — Fagagna - Sussidio alla Congregazione di Carità — San Daniele - Istanza per affrancazione canoni livelli — Polcenigo-Fontanafredda - Consorzio veterinario. Convenzione regolatrice.

DECISIONI VARIE

Polcenigo-Pocenia - Capitolato Ostetrico (approva sotto condizione) — Claut - Capitolato per il servizio ostetrico (approva con avvertenza) — Sesto al Reghena - Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Vito d'Asio - Capitolato ostetrico (approva con avvertenza) — Barcis-Rigolato - Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Spedalità Commesso Maria. Ospedale di Udine contro i comuni di Udine e Latisana (dichiara obbligatoria la spesa per Latisana) — Lestizza. Ricorso della maestra Sandrigo per pagamento sue competenze esami compimento (invita il comune a pagare la somma richiesta di lire 19) — Nimis. Pagamento spedalità Zarvisani. Mandato d'ufficio (ordina l'emissione del mandato di ufficio) — Grimacco - Pagamento spedalità Scagni. Mandato di ufficio (ordina l'emmissione del mandato di ufficio) — Pordenone - Regolamento organico impiegati e salariati Modificazioni (approva salvo la ratifica consigliare in prima e seconda lettura) — Tramonti di Sotto. Pagamento spedalità Varner. Mandato d'ufficio (decide di emettere il mandato di ufficio) — Treppo Carnico. Spedalità Copiz. Mandato d'ufficio (chiede di emettere il mandato d'ufficio) — Feletto Umberto - Ricorso maestro Topan (allo stato degli atti non trova da deliberare) — Claut - Misurazione piante concesse al signor Giordani Isidoro (approva salvo ratifica del Consiglio) — Savogna. Ricorsi contro la tassa di famiglia (accoglie i ricorsi).

Mutui ai Comuni

Giunse alla Prefettura notizia che sono stati concessi a diversi comuni della provincia i seguenti mutui:

Preone lire 46.000 per la costruzione del ponte sul Tagliamento.

Tramonti di Sopra lire 6.500 per la costruzione di una strada mulattiera da Chievolis al passo Marnon.

Cordenons lire 55.000 per la costruzione di un canale d'irrigazione.

Aviano 150.000 lire per provvedere alla provvista d'acqua ad uso domestico per quattro frazioni.

Segnacco lire 30.000 per la costruzione della strada Troiequiestris, per quella Segnacco - Fraelacco, e per quella che va da Colloredo alla stazione.

Premariacco lire 15.000 per la costruzione di un ponte sul Natisone.

Casarsa lire 3.400 per varie importanti opere stradali

Montenars lire 24.000 per la costruzione della strada Gemona - Montenars.

Valvasone lire 25.000 per i lavori dell'acquedotto adibito ad usi domestici.

Porcia lire 30.000 per provvedere al riordino ed all'allargamento delle strade de Russeghel, Ponfrait, e della Zitella

Maniago lire 12.000 per la strada di raccordo fra l'edificio scolastico e quello provinciale.

Lauco. Ebbe un sussidio di lire 100 mila per la strada di accesso alla stazione di Villa Santina.

Come sono trattati gli italiani in Germania

Il rimpatrio dei nostri consoli

BASILEA, 5. — Gli italiani residenti in Germania debbono sottostare a speciali disposizioni emanate fino dal 24 maggio dal Comando generale del 18.o Corpo d'armata.

Secondo queste disposizioni, gli italiani, maggiori di 15 anni, debbono notificarsi giornalmente alla polizia, fra le ore 7 e le 20. Non si consente il rimpatrio agli uomini tra i 17 ed i 45 anni, salvo casi di invalidità. I cambiamenti di residenza debbono essere consentiti dall' autorità competente.

Alla tutela degli italiani residenti nel Lussemburgo, provvede il Governo del Granducato con l'istituzione speciale di un ufficio diretto dal consigliere Moutrier. Si è anche provveduto alla costituzione di un Comitato di soccorso, sotto il patronato della contessa Della Torre, moglie del nostro ministro.

Stamane poi rimpatriarono i nostri consoli, trattenuti finora in Germania. Il comm. Magar, console a Mannheim, che fu qui di passaggio, proseguì per Roma dopo una brevissima sosta.

Il funzionario italiano, che peraltro si mostrò riservatissimo, ha narrato che coi suoi colleghi fu trattenuto in un albergo per quattro giorni, con proibizione assoluta di uscire e di comunicare con chicchessia.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.82. Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58. Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D. Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A. Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio 9.29.

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cronaca Cittadina

La festa dello Statuto

La festa nazionale è stata commemorata con solennità degna dell'attuale momento, dell'intera cittadinanza.

Tutta la città è stata imbandierata, dagli uffici pubblici alle più umili case; nelle vie e nelle piazze vi fu nella mattinata e nel pomeriggio grande animazione.

Si è voluto ricordare non solo la data memoranda della libertà e della indipendenza d'Italia, ma anche l'anniversario della morte del grande ministro Camillo Benso di Cavour, che ne fu uno dei principali fondatori.

La Giunta municipale per la giornata di ieri aveva disposto le seguenti elargizioni:

Società Protettrice della Infanzia lire 500, Società dei Reduci delle Patrie battaglie 500, Società «Scuola e Famiglia» lire 400, Casa secolare delle Derelitte 350 Orfanotrofio Tomadini lire 300, Istituto Micesio lire 300, Asilo Infantile di Carità lire 250.

Estrazione delle Grazie dotali

L'estrazione è seguita ieri mattina in Castello. Erano presenti le autorità. Ecco le favorite dalla sorte:

N. 2 Grazie da lire 500 del Legato Marangoni (comune di Udine): Farra Dolores di Antonio — Vecchiato Teodora di Giuseppe.

N. 1 Grazia del Leagto Gorgo da lire 140: Blasone Luigia di Pietro.

N. 1 Grazia del Legato Valvason Corbelli da lire 189.08: Sgobino Giuseppina fu Pietro.

N. 1 Grazia da lire 189.07 Legato Valvason Corbelli (a favore di donzelle native di Valvasone): Orlando Felicita di Pietro.

N. 12 grazie da lire 100 (8 del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni) (4 dell'ospitale Civile e orfanotrofio Renati a favore di orfane ed esposte nate ad Udine): D'Agostino Teresa fu Francesco e fu Sattolo Irene — Cois Adele fu Pietro e fu Greatti Alessandra, Berri Anna, Deci Antonietta, Postelli Giuseppina, Gellini Solidea, Cori Irene, Roccavini Battista, Varier An Rosa fu Giovanni Battista, Varier Anna fu Giuseppe, Tumiotto Maria fu Lazzaro, Belgrado Antonietta fu Luigi.

N. 15 grazie da lire 100 del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni a favore di orfane nate nella Provincia di Udine: Scornig Irma fu Antonio, Chiarandini Luigia fu Antonio, Marquardi Italia fu Giuseppe, Trentini Pia fu Annibale, Mazzoli Anna fu Antonio, Dini Luigia di Giovanni, Bolzicco Maria fu Luigi, Colavizza Angelina fu Luigi, Cantoni Amelia fu Antonio, Sospiri Margherita di N. N. — Cristante Marcellina fu Felice — Pontone Maria fu Giuseppe, Zilli Maria fu Pietro, Rigo Luigia fu Antonio, Rumignani Pia fu Nicolò.

N. 61 grazie da lire 100 (30 della O. P. Fondo Grazie dotali della Parrocchia di S. Giacomo Apostolo, 19 del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni, 12 dell'Ospedale Civile a favore di donzelle orfane e non orfane nate nella Provincia di Udine): Zandonella Anna di Agostino, Patriarca Rosa di Antonio, Bares Maria di Francesco, Magrini Allegra di Domenico, Ronco Ines di Giovanni Battista, Quaino Rosa di Antonio, Buzzi Teresina di Antonio, Driussi Maria di Vittorio, Modonutti Regina di Giovanni Battista, Betozzi Beatrice di Luigi, Franchini Marcella di Ignazio, Signori Giulia di Giuseppe, Rizzi Elisa di Alberto, Masini Rosa di Carlo Turello Teresa di Antonio, Dominiesini Anna di Bernardino, Tolò Catterina fu Giovanni, Bettuzzi Erminia di Giuliano, Gottardo Maria di Giuseppe, Torossi Fede di Tiziano, Moras Adalgisa di Serafina, Pittaccolo Angelina di Francesco, Perisotto Irma di Edoardo, Della Rovere Noemi di Guglielmo, De Battisti Corona di Achille, Tosolini Catterina di Fabio, Buiatti Anna di Pio, Tosolini Modesta di Domenico, Bertossi Anna di Antonio, Martinis Santa di Santo, Tion Albina di Leonardo, Stel Filomena di Antonio, Giavitto Emma di Iginio, Collovigh Enrica di Antonio, Pontelli Angelina di Domenico, Milocco Alba di Attilio, Plazzotta Francesca di Antonio, Romanin Ada di Elia, Saltarini Gemma di Giuseppe, Lardini Irene di Gio. Batta, Salice Luigia fu Giovanni, Pontoni Assunta di Giuseppe, Lestani Maria di Giuseppe, Zandonella Ida di Giovanni, Martinis Melania di Santo, Budai Elena di Giovanni, Cantoni Giuditta di Antonio, Del Zotto Rosa di Angelo, Bulfoni Maria di Giuseppe, Pizzutti Maria di Giuseppe, Zorzini Anna di Vincenzo, Bergamasco Anna di Domenico, Crivellini Amalia di Antonio, Nonino Teresa di Angelo, Del Fabbro Maria di Francesco, Zuliani Anna di Ettore, Rambelli Alba di Nicola, Serafini Elvira di Nicolò D'Odorico Maria di Gio. Batta, Tion Noemi di Lenardo, Ronco Anna fu Leonardo.

L'ufficio postale di Cormons

inaugurato ieri

La «Stefani» di comunica da Roma, 6:

Il ministro Riccio ricevette da Cormons il seguente dispaccio:

Cormons; 6. (ore 13,30). — Da Cormons primo ufficio telegrafico governativo impiantato nelle nuove regioni conquistate, oggi festa dello statuto, inauguriamo il servizio telegrafico di stato inviando rispettosi ossequi al grido di: Viva la grande Italia! Viva il Re! Firmato: commissario capo *Baggio*, commissario *Di Ferrante*.

Il ministro Riccio così rispose:

Commissario capo *Baggio*, car. *Di Ferrante* ufficio telegrafico Cormons:

Ai valorosi patriottici funzionari che nel giorno sacro alla patria libertà hanno avuto la meritata fortuna di istituire il primo ufficio telegrafico nelle terre ora redenti invido della loro sorte mando un saluto di affetto e di ammirazione.

Firmato: *Riccio*

Il tram Udine-Tricesimo

verrà aperto il 15 corrente

Essendo stata finalmente esaurita l'ultima pratica d'espropriazione, il tram elettrico fra Udine e Tricesimo verrà aperto all'esercizio pubblico il giorno 15 corrente.

La ripresa parziale del servizio ferroviario

L'on. Morpurgo ha ricevuto da S. E. il ministro dei Lavori Pubblici, la seguente lettera:

Roma 31 maggio 1915

Caro Morpurgo,

In relazione alle tue premure, ti assicuro che le Ferrovie dello Stato hanno già provveduto per una parziale ripresa dell'accettazione dei trasporti di derrate alimentari per tutte le stazioni del Compartimento di Venezia, stabilendo inoltre che i trasporti stessi vengano fatti viaggiare con mezzi rapidi e riuniti in carri utilizzati esclusivamente per detto servizio.

La ripresa del traffico sarà gradualmente estesa ad altre categorie di merci, a mano a mano che lo consentiranno le esigenze dei trasporti militari. Cordiali saluti....

L'attività del Consorzio granario

Il Consorzio granario continua sempre alacremente il suo utilissimo lavoro, per procurare il granoturco ed il frumento alle nostre popolazioni.

In questi giorni, per soddisfare alle continue domande da ogni parte della provincia esso fece diversi acquisti. Anche venerdì arrivò un treno di frumento composto di ben venticinque vagoni.

Appena arrivata la merce venne spedita ai diversi enti che la domandarono, cosicchè sabato tutta quella provvista di grano rimase esaurita. Ciò dipende certamente anche dal fatto, essere più conveniente l'acquisto e il consumo del frumento invece del granoturco il quale costa di più e nutre meno.

Pro feriti in transito

Offerte pervenute (3.° ELENCO)

Somma precedente lire 3264.50

Baronessine Elena ed Elda Morpurgo lire 100 — Famiglia Caisutti lire 5 — Roberto, Renata, Maria Caisutti lire 15 — Ditta Paolo Gaspardis lire 50 — Emilia Trani lire 5 — Trissenni Leone lire 2 — Ferruccio Borsetto lire 5 — Della Coletta Giovanni lire 20 — Bonfiglio Michelini lire 1 — Fracasso Giuseppe lire 1.20 — Francesco Guadalupi lire 5 — Giuseppe Mizzau lire 10 — cav. Pietro ed Anna Piussi lire 50 — conte Antonino ed Isolina Deciani lire 50 — Pietro Bisutti lire 10 — Antonetta di Montegnacco vedova Picecco lire 10 — Sorelle Petri lire 10 — Maria de Stabile Giacomelli lire 50 — Italia Foramitti lire 5 — Famiglia Ravasi lire 25 — Totale lire 3693.70.

✱✱

Sono pervenuti i seguenti doni: dalla signora Romano D'Orlando 8 bottiglie vino bianco, 20 sigari toscani, 20 pacchetti sigarette; — dal sig. prof. Broglio: 2 pacchi sigari virginia, 6 pacchi sigari toscani, 20 pacchetti sigarette; — dalla signora Matile Mac Carty (S. Spirito - Udine): 6 bottiglie marsala.

✱✱

Il comitato gratissimo ai gentili donatori ringrazia sentitamente e spera che l'esempio sia imitato.

Le offerte si ricevono presso il sig. Ugo Camavitto (Via Zanon 4).

---

58 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

nioncino, il quale le darà i più begli occhi del mondo anche nel caso che non li avesse.

— Li ha, te lo assicuro.

— Tanto meglio, dunque, ma siccome oltre il milione, restavano a tuo zio Cipriano un cento e più mila lire, egli volle che ti fossero assegnate, come ne fa fede una copia del tuo testamento che leggerai domani presso il sig. Despiols notaio qui a Parigi.

Bourgachon, udendo queste parole non mostrò la minima emozione.

Nessun lampo di gioia passò nei suoi sguardi. Il suo viso conservò la sua espressione di dolore.

— Povero zio! — disse mal nascondendo una lagrima. — Non avevo certo bisogno di quest'ultima prova di affetto per piangerlo come merita....

— Eh! corpo di bacco! — esclamò ad un tratto Boisgrimaud, perdendo la pazienza, voi vi pigliate questa inaspettata fortuna, come se fosse una disgrazia.

L'improvvisa uscita del barone fece montare il sangue alla testa del fumatore di sigarette.

— Signore — egli disse con tuono mordace — può darsi che il danaro abbia ai vostri occhi tanto valore da stimarlo la cosa più cara di questo mondo, ed avete probabilmente le vostre buone ragioni per pensarla così. Ma, mi permetterete di non essere del vostro parere.

Si, per me è una disgrazia, una grande disgrazia, questa di perdere il solo parente che mi rimanesse, il migliore, il più degno degli uomini, come può farvene fede d'Arlac, che lo ha conosciuto.

A questa brusca risposta Boisgrimaud, sconcertato, mostrò visibilmente di deliberare fra sè, se gli convenisse di più mostrarsi offeso, oppure accettare le dure parole di Bourgachon senza protestare. Si decise per quest'ultimo partito.

Non gli premeva punto di mettersi in evidenza.

D'Arlac, sorpreso, guardava ora l'uno, ora l'altro; Giulio e Boisgrimaud. Bisognava dire che il primo avesse delle forti ragioni per pronunciare sì aspre parole, con tuono così provocante, lui che era il più dolce il più cortese uomo della terra.

— Non credevo, signore, rispose il barone che uno scherzo dovesse farvi montare su tutte le furie.

— Non è il momento migliore di scherzare, quando io provo un crudele dolore. D'altronde voi siete l'ultimo individuo a cui permetterei uno scherzo. Teneteveto per detto. Voi non avete l'onore di conoscermi ch'io sappia

— Ehi! signore, su qual tono la prendete.

— Se il signor Destrem, continuò Bourgachon è vostro amico, o piuttosto è l'amico della signora Navaillan che sta per divenire vostra moglie, se la mia buona sorella Margherita è qualche volta la commensale della vostra sposa, avreste dovuto comprendere dalla mia freddezza e dal mio silenzio, che io non sarò mai nè vostro amico, nè vostro conoscente.

— Ma, Giulio — disse D'Arlac — diventi matto? Questa scena è ridicola.

— Quello che vuoi. Non sono io che l'ha provocata. Essa è avvenuta — tanto meglio.

E prese D'Arlac per il braccio, avviandosi con lui; il barone lo fermò:

— Perdono, signora — gli disse — io non posso accettare le parole che mi avete indirizzate.

— Anche l'altro adesso — disse D'Arlac spiacente di questa contesa, a cui involontariamente aveva esposto Boisgrimaud.

— Voi non le accettate? — ribattè Giulio sogghignando. — Ebbene, che ci ho da fare? me ne infischio, io.

— Ed io ve ne farò pentire.

Il barone si era avanzato contro Bourgachon. Questi lasciando il braccio di Paolo D'Arlac, si mise in posizione di difesa.

I due avversari si minacciarono collo sguardo, allorchè un uomo, vestito come un vecchio militare, si avvicinò a Giulio, dopo di aver lasciato a pochi passi di distanza un compagno e gli disse:

— Lei è il signor Bourgachon, se non erro.

Giulio si voltò; la fisonomia di quell'individuo gli era perfettamente sconosciuta.

— Che volete? — gli domandò.

— Parlarvi un istante a quattr'occhi.

— Avete scelto male il momento; sono occupato, ed occupato seriamente.

— Ciò che devo dirvi è cosa ancor più seria.

— Non è possibile — rispose Bourgachon voltandogli le spalle.

E rivolgendosi a Boisgrimaud:

— Ecco il mio biglietto di visita; favoritemi il vostro.

Nello stesso tempo che Bourgachon pronunciava queste parole, lo sconosciuto che gli aveva chiesto un colloquio, tornò alla carica.

— Per dovere e per professione — disse — devo essere paziente; ma il signor Bourgachon avrebbe torto se non volesse ascoltarmi.

— Ah! caro signore — esclamò Bourgachon perdendo la pazienza — voi mi seccate. Che volete? parlate sbrigatevi!

— Io vorrei, come già ebbi l'onore di dirvi — potervi dire due parole da solo a solo.

— Non ho segreti per questi due signori. aFtemi dunque sapere qual grave motivo vi costringe ad importunare in tal modo una persona che non vi conosce.

(Continua)

Alla Croce Rossa

La signora Romana D'Orlando di qui ha fatto dono alla Croce Rossa di N° 24 camicie per soldati malati o feriti in guerra.

Il Presidente del Sottocomitato vivamente ringrazia.

Società Veterani e Reduci

Nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto vennero dispensati sussidi a Veterani e Reduci Soci e non soci ed a vedove per una somma di lire quattrocento.

Padiglione Tullio

In morte della compianta signora Rubini Scala il Canapificio Udinese elargì al Padiglione Tullio lire 25.

La Presidenza ringrazia.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma straordinario per lunedì 7 e martedì 8 giugno 1915: Il teatro sia apre nei giorni feriali alle ore 17.30 e nei giorni festivi alle ore 15.

« L'alba del perdono »: Capolavoro drammatico in quattro atti edito dalla premiata Casa Gloria di Torino.

Farà seguito: « il matrimonio di Florio » scena comicissima.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 5 GIUGNO)

VENEZIA	29	24	51	64	21
BARI	11	5	14	55	.3
FIRENZE	66	46	40	72	30
MILANO	89	33	3	72	70
NAPOLI	30	23	56	31	45
PALERMO	9	51	83	3	66
ROMA	50	41	87	11	64
TORINO	14	80	27	6	87

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il più grande conflitto
Gli accaniti combattimenti in Galizia
Un reggimento austriaco annientato

PIETROGRADO, 6. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo in data del 4 corr. dice:*

« Sono apparse nel medio Baltico considerevoli forze navali tedesche. Le nostre navi hanno scambiato colpi con le navi nemiche in vicinanza del golfo di Riga.

« Sulle due rive del Niemen, sul fronte del Narew e sulla riva sinistra della Vistola nessun cambiamento essenziale.

« La nostra offensiva sul San inferiore si è sviluppata con successo, il 3 ed il 4 corrente.

« Il 14.o corpo austriaco che aveva subito una disfatta durante i giorni precedenti sul fronte Warchol-Podvolina-Struza ha ripiegato sulle posizioni fortificate tra il Leng ed il San di fronte ai villaggi Stanyn e Jata e le stazioni di Lentownia e di Zarzina. Il combattimento per il possesso di tali posizioni continua. Durante la giornata del 4 corr. facemmo in questa regione oltre mille prigionieri.

« Grandi riserve tedesche, concentrate sulla riva sinistra del Leng hanno pronunciato nella notte del 4 corrente sul fronte Krawcy-Durdzi tre furiosi attacchi, che sono stati nondimeno respinti.

« Sulla riva sinistra del San fra i fiumi Lubacozewka e Sklo, il 4 corrente la nostra fanteria si è impadronita di parecchie trincee tedesche. Nella regione del villaggio di Korzenica, il nemico è riuscito il 3 corrente ad impadronirsi del villaggio di Starzawa, situato sulla riva sinistra della Wisznia.

« Un nostro contrattacco ha sloggiato il nemico da questo villaggio; nondimeno essi si mantiene sulle alture vicine.

« Il nemico ha attaccato nella notte del 4 corrente le nostre posizioni di Kruczenica e il fiume Strwiacz, ma è stato respinto con perdite. Il 3 corrente il nemico ha continuato ad attaccare le nostre teste di ponte sul Dniester tra Tysmnika e la ferrovia Stryj-Nicolajew. Sulle posizioni presso Ugartsberg abbiamo respinto durante la stessa giornata, quattro accaniti attacchi, servendoci delle baionette e delle granate a mano. Verso mezzogiorno del 4, sul fronte sopradetto il nemico, respinto, ha cominciato ad allinearsi lungo un nuovo fronte, fuori della portata dei cannoni. Le nostre truppe che hanno intrapreso alla loro volta l'offensiva, hanno attaccato il nemico presso Krimica. Il combattimento continua ». (Stefani)

La spinta dei tedeschi contro la Russia
prossima ad arrestarsi

PARIGI, 6. — Una nota ufficiosa dice:

« Gli eserciti russi fanno fronte da parecchie settimane ad un formidabile sforzo tedesco e si trovano oggi nella situazione in cui si trovarono gli eserciti francesi nell'agosto, nel settembre e nel novembre. La Germania, grazie alla sua posizione centrale è in condizioni da poter dislocare rapidamente da un fronte all'altro una parte notevole delle sue forze. Essa approfitta attualmente contro i nostri alleati di tale possibilità come ne profittò contro di noi alcuni mesi or sono.

« Come in settembre non dipendeva dalla Russia, malgrado la generosa offensiva dell'agosto, di impedire la concentrazione contro la Francia di 52 corpi d'armata tedeschi per la battaglia della Marna e la battaglia di Yprès, così da sei settimane la nostra sostenuta attività non basta ad impedire ai tedeschi il trasporto sul fronte orientale di importanti forze prelevate sul fronte occidentale.

« Da ciò provengono le difficoltà dei nostri valorosi alleati. Essi vi fanno fronte con mirabile eroismo al quale l'esercito francese ed il popolo francese rendono unanime omaggio, profondamente coscienti che le battaglie impegnate in Galizia saranno per l'esercito russo un titolo imperituro di gloria.

« Qualunque sia, del resto, l'audacia dello Stato maggiore tedesco e il coraggio delle sue truppe, la sua spinta contro la Russia si arresterà per le stesse cause che infransero la sua offensiva contro di noi. L'energica resistenza ed i contrattacchi russi logoreranno lo sforzo che non può essere nutrito indefinitivamente di nuove riserve e che raggiunse fin dal principio secondo il metodo costante del comando tedesco, il suo massimo di intensità. I nostri alleati hanno, del resto, sgombrando la piazza smantellata di Przemysl, dimostrato la loro decisione di sfruttare pienamente nella guerra gli estesi movimenti sul teatro orientale delle operazioni e la immensità delle loro risorse in uomini. I progressi realizzati da un mese dagli eserciti francesi costringeranno d'altra parte la Germania ad adoperare un nuovo trasporto delle sue forze per rilevare le divisioni che da un mese subiscono in morti, feriti e prigionieri così gravi perdite. Le potenze alleate, guardando all'avvenire con assoluta certezza, non hanno che da proseguire, senza arrestarsi, lo sforzo convergente di cui la eroica Russia porta attualmente il peso più grave.

« La loro decisione comune è tanto ferma, quanto è stretta la loro solidarietà ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia
Progressi nel Labirinto
Il pezzo tedesco contro Verdun

PARIGI, 6 — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:*

« Nel settore Nord di Arras realizzammo seri progressi. Nell'interno di Neuville teniamo ora più della metà dell'angolo nord e tutta la parte est, cioè più di due terzi del villaggio. Guadagnammo pure 450 metri dalla parte nord del Labirinto e progredimmo leggermente al centro di questa opera, ove la lotta prosegue senza arrestarsi.

« Su tutta il fronte del settore vi fu un combattimento di artiglieria specialmente a Lorette, Neuville, Labirinto, ove fu d'estrema violenza.

« Il pezzo tedesco che tirò ieri sera su Verdun fu identificato e fu preso sotto il nostro fuoco. Potemmo constatare gli effetti del nostro tiro che danneggiò la piattaforma in cemento e fece saltare il deposito delle munizioni ».

Il comunicato germanico
conferma il bollettino francese sui combattimenti a Souchez

GINEVRA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Continua il combattimento per il possesso delle rovine dello Zuccherificio di Souchez che per il momento sono di nuovo in potere dei francesi. Gli attacchi nemici presso Neuville sono stati respinti. La stazione di aeronautica di Domannermont è stata bombardata dai nostri aviatori.*

« Fronte orientale. — *Dopo gli attacchi operati ieri dai russi presso Rawdjany e Sadynki; le nostre truppe hanno preso l'offensiva ed hanno respinto il nemico che ha abbandonato la testa di ponte di Sadynki. Abbiamo fatto 1970 prigionieri.*

« Più al nord, nella contrada di Repeliany vi sono stati combattimenti di cavalleria che sono stati a noi favorevoli.

« Fronte sud-orientale. — *Ad est di Jaroslaw la situazione è immutata: ad est di Przemysl le truppe del generale Von der Marwitz la cui azione è combinata con quella delle forze austro-ungariche che avanzano nella direzione di Mossiska. L'esercito del generale Liesingen ha sloggiato il nemico da Kaloutz e da Zurawno sul Dniester ».*

Lo stato maggiore e l'equipaggio del "Bouvet" all'ordine del giorno

TOLONE, 6. — Il vice-ammiraglio comandante in capo della flotta, mise all'ordine del girno della flotta lo Stato maggiore e l'equipaggio del *Bouvet*, che affondò eroicamenteil il 18 marzo ai Dardanelli.

Il forzamento dei Dardanelli
L'azione vigorosa degli alleati

GINEVRA, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del quartiere generale in data del 5 dice:

« Sul fronte dei Dardanelli nella regione di Sedulbahr, da ieri a mezzogiorno il nemico appoggiato da rinforzi ricevuti nei giorni scorsi, attaccò violentemente e venne respinto da contrattacchi. Finora prendemmo cinque mitragliatrici. Il combattimento continua oggi in condizioni favorevolissime per noi.

« Le nostre batterie costiere dell'Anatolia, nei momenti favorevoli, bombardarono le colonne d'attacco e l'artiglieria nemica, nonchè le navi quando si mostrarono. Una granata colpì la nave Bruix.

A Ariburnu non vi fu alcun'azione importante.

« La notte del 30 maggio un sommergibile tedesco silurò ed affondò una nave nemica presso l'isola di Strato a sud di Lemnos. Non si potette stabilire il tipo della nave.

« Nella notte del 4 giugno una nave francese spazzamine fu distrutta dall'esplosione di una mina. Fra le isole di Kenysten e Heyin, dinanzi a Smirne e negli altri fronti niente di nuovo da segnalare ». (Stefani).

Gli austriaci si ostinano
a battagliare contro il Lowcen con gli aeroplani

CETTIGNE, 2. — (Ritardato) *Un aeroplano nemico volò ieri sul monte Lovcen per un'ora, gettando infruttuosamente bombe su una batteria da campo monetenegrina. Un altro aeroplano nemico volò lo stesso giorno sulla Bojana e Scutari; poi ritornò ad Antivari, ove lanciò alcune bombe. E' giunta la nuova missione sanitaria russa.* (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Continuano i combattimenti su tutto il fronte

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data del 3 dice:

« In direzione della costa vi furono fuochi di fuciliera e il cannoneggiamento abituali. In direzione di Olty si segnala la fuciliera delle avanguardie e degli esploratori. Il tentativo turco d'avanzare presso Arkins fu impedito dal nostro fuoco. Respingemmo anche i distaccamenti di copertura turchi presso Avores e in direzione ovest d'Ichkan.

« In direzione di Oltychach e Recorichai i tentativi turchi d'avanzare furono respinti. In direzione di Sarykamisch presso Khorassan un nostro distaccamento di copertura respinse lo avversario che tentava di avanzare. Nella regione di Meliazghero le nostre truppe respinsero i curdi verso occidente e sciabolarono circa sessanta turchi rigettati a sud della regione di Meliazgherd. Verso Khamyk furono forzati in ritirata presso Dery. In direzione di Van continuano i combattimenti sui colli della catena di Diavlaba ». (Stefani).

La posizione incrollabile della marina britannica
Il discorso di Churchill a Dundee

DUNDEE, 6. — Il ministro Winston Churchill pronunciò un discorso, in cui difese la sua gestione dell'ammiragliato. Ricordò i pericoli che regnavano sul mare al principio della guerra. I mari furono spazzati dalle navi tedesche. Il pericolo dei sottomarini è ora limitato. La marina britannica stabilì il suo predominio in alto mare. Le forze navali britanniche fanno quotidiane crociere.

Alla fine dell'anno la marina inglese avrà ricevuto considerevoli rinforzi che oltrepassano quanto può immaginarsi.

Nei Dardanelli siamo vicinissimi ad una vittoria quale mai si raggiunse nel corso di questa guerra e ricompenserà tutte le perdite.

Nelle ore di necessità supreme lo Stato ha incontestato diritto di preporre la cura della propria esistenza e della libertà ad ogni altra considerazione. Se fosse impossibile ottenere la vittoria senza costringere i cittadini a difendere la patria colle armi alla mano, l'oratore approverebbe anche un provvedimento che sanzionasse questo obbligo, ma tale misura non è necessaria attualmente. Egli crede non lo diverrà neppure più tardi. Il nostro carattere è così fatto, dice Churchill, che le trincee sanguinose della Francia e delle Fiandre sono i soli luoghi pei quali i volontari non mancheranno.

Nessuna nazione vide mai nella storia simile spirito di sacrificio animare quasi tutta la massa della popolazione. (Stefani).

La serata a Roma

ROMA, 6. — In città continuò ovunque, durante tutta la serata, una straordinaria animazione. I palazzi capitolini, la Torre del Campidoglio, tutti i ministeri e gli altri edifici pubblici sono illuminati. Anche le finestre degli edifici privati, in tutti i quartieri di Roma, anche nei più eccentrici e popolari, erano illuminate con girandole ad elettricità, coi colori bianco, rosso e verde. Specialmente illuminati sono il Corso Umberto, Piazza Colonna con girandole e lampadine elettriche, disegnanti lo stemma sabaudo. A tutte le finestre del Palazzo di Montecitorio ardono le torcie che vengono accese nelle grandi occasioni. Il centro della città è gremito di folla, che si trattiene specialmente in Piazza Colonna, dove suona la musica comunale. La musica cominciò il programma con la Marcia Reale, accolta da applausi entusiastici e grida di: Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva la guerra! Suonò poi, fra grandissime acclamazioni, gli inni patriottici.

Due altri volontari

ROMA, 5. — L'onorevole Alceste De Ambris, non essendo più soggetto ad obblighi militari di leva per aver raggiunto i limiti di età, si è arruolato volontario in un reggimento di artiglieria di Spezia. Non occorre ricordare che si tratta del notissimo « leader » sindacalista, che ha un grande ascendente su tutte le masse agricole del Parmense.

PIACENZA, 5. — Il ben noto letterato Luigi Illica si è arruolato volontario nell'esercito.

Le borse estere

LONDRA, 5. — Argento fine 23.5.

MADRID, 5. — Cambio su Parigi 96.75. (Stefani).

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea daBari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri —FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via V ttorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, col. 2 per ogni linea contata.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. **Flac. L. 1.60 — per posta L. 0.30 in più.**

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1,75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 - grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi:** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

× × ×

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più
Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C.*
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

DELL' EFFICACIA
dello
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono » tollerate in ogni stagione.
» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia,** la **clorosi,** la **nevrastenia** ed il **rachitismo.**
» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.
» firmato:
» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen,* volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clien-** « tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80